

Piero de Mommo

■ Piero Battistelli, un santubaldaro di ieri.

Piero per carattere, è sempre gentile e disponibile, sa stare con i giovani e con gli anziani indifferentemente, è sempre pronto a mediare i pareri più accesi nelle tante discussioni che si animano tra i suoi clienti al "barretto" presso la Funivia



Piero a ceppo con la muta di Mijarini

causate per il gioco delle carte o per gli avvenimenti quotidiani. Il periodo più "caldo" delle discussioni è quello che precede la Festa. Mommo è una miniera di ricordi, di

episodi che riguardano soprattutto il Cero di Sant'Ubaldo.

Anche all'interno della sua vita attiva come ceraiole Mommo, era un mediatore perfetto, ogni volta che sorgevano polemiche tra i ceraiole di diverse manichie, era pronto ad intervenire per pacificare gli animi, ricucire gli strappi, del resto era un ottimo sarto, mai alzando la voce o imponendo le proprie posizioni, ma con la filosofia del "volemoce bene" evitando esibizionismi e interessi particolari.

Mommo è stato un lavoratore del Cero santubaldaro. Insieme a Vittorio Baldelli, si adoperava a cercare ceraiole validi come quando riuscì a reclutare i Berettini di Dondana. Non gli sfuggiva nemmeno un ceraiole nella composizione delle varie mute, nella loro collocazione e organizzazione.

Ricordo che un anno non potevo fare la punta su da Barbi per motivi di salute, Piero con Vittorio vennero a trovarmi a casa per accertarsi delle mie condizioni fisiche e comprendendo



Piero "de Mommo" oggi

che non potevo assolvere, pur con grande dolore, al mio impegno cercano di sostituirmi e ci riuscirono benissimo, reclutarono Guerrino Mischianti "il Verro" che ritenendosi orgoglioso di prendere il mio posto accettò e al culmine di una onorata carriera ceraiole alzò il Cero.

Piero è stato anche ceraiole sotto la stanga, ma da quando fu sostituito, ogni 15 maggio, prima delle sei, percorreva l'itinerario dei Ceri accertandosi che i santubaldari fossero al loro posto; riusciva a memorizzare ogni nome di ogni muta con grande sorpresa di tutti. Pochi sapevano che aveva un segreto: un quaderno in cui aveva riportato tutto il percorso della corsa con relative mute, ruoli e nomi, aggiornato ogni 15 maggio.

Della manichia di Sant'Agostino come i favolosi Aldo Minelli e Luigi Minelli è stato anche lui presidente della Famiglia dei Santubaldari e proprio all'ombra dell'arco di Porta Romana, ogni anno saluta gli amici santubaldari che passano in sfilata verso Piazza Grande, asciugandosi gli occhi pieni di lacrime.

FALEGNAMERIA
BATTAZZI
AB

APERTURE
SUL MONDO



portoni blindati arredamenti infissi porte di ogni genere su misura